COMUNE DI ROCCAFORTE DEL GRECO

SERVIZIO ACQUEDOTTO

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento disciplina i servizi di distribuzione dell'acqua potabile, per il perseguimento degli obiettivi indicati dall' art. 5 della legge 36/94, al fine di assicurare, mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative dell'acqua con particolare attenzione ad un equo sistema tariffario.

. TITOLO 1° DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 USI DELL' ACQUA POTABILE

L'acqua è principalmente destinata agli usi privati o pubblici nel centro abitato.

Può essere pure concessa, quando ve ne sia disponibilità, oltre i bisogni di cui al comma precedente, per gli usi industriali, zootecnici, con precedenza per gli usi alimentari.

Gli stabilimenti industriali o altri tipi d'insediamento costruiti con regolare licenza, possono chiedere l'acqua potabile per le maestranze e le abitazioni del personale.

Subordinatamente agli scopi suddetti, può essere concessa per qualsiasi altro uso.

Le concessioni per gli usi subordinati a quello potabile, di cui ai precedenti commi, sono in ogni tempo revocabili e possono essere temporaneamente sospesi, durante il termine contrattuale, a giudizio insindacabile del Comune, senza che ciò possa dar luogo in qualsiasi modo ad altri risarcimenti diversi da quelli previsti dal presente regolamento.

Art. 2 COSTRUZIONE DELLA RETE IDRICA

La rete distribuzione idrica sarà normalmente costruita su suolo pubblico direttamente dal Comune oppure mediante appalti.

In casi particolari potrà essere richiesto e concordato con le parti l'attraversamento delle condutture su suolo privato.

Eventuali diramazioni su aree non servite dalla rete del pubblico acquedotto potranno essere costruite a richiesta degli interessati sia in suolo pubblico o su strade e fondi privati a totale spesa, salvi eventuali recuperi di cui sotto, dei richiedenti su progetti presentati dagli stessi, approvati dall'Amministrazione Comunale, realizzati da personale specializzato e sotto la sorveglianza dei tecnici incaricati dal Comune.

Ultimati tali lavori, sarà redatto apposito verbale di collaudo e presa in carico delle opere da parte del Servizio Acquedotto.

Tutti gli impianti passeranno nella piena proprietà e disponibilità del Comune, previa costituzione delle eventuali servitù per la parte delle reti costruite su strade o fondi privati.

In questo caso l'Amministrazione Comunale potrà rimborsare agli interessati le sole spese effettivamente sostenute sulla base di regolari fatture, se prodotte all'atto del collaudo lavori, mediante detrazione su consumi, per una durata massima di anni cinque.

Tali consumi non potranno eccedere, annualmente, quelli medi di una utenza di caratteristiche simili a quella cui va in rimborso.

Art. 3 PROPRIETA' DELLE CONDOTTE

Le condotte stradali, anche se costruite con contributo a fondo perduto degli utenti, e le derivazioni trasversali costruite a totale carico degli utenti per la parte ricadente su suolo pubblico o di uso pubblico, appartengono al Comune.

Sono altresì di proprietà Comunale tutte le tubazioni della rete di distribuzione dell'acquedotto comunale, sino al raccordo con il contatore di misurazione dell'acqua e contatore compreso.

La modifica, lo spostamento di impianti a qualsiasi causa, dovuti o richiesti dal Comune, dalla Provincia, dalla Regione e dallo Stato, saranno eseguiti a cura diretta dal Servizio dell'Acquedotto e a totale spese degli utenti.

Tutte le verifiche, manovre, riparazioni e manutenzioni occorrenti alle derivazioni della presa stradale fino all'apparecchio misuratore compreso, spettano esclusivamente al servizio dell'acquedotto e sono vietate agli utenti e a chiunque altro, sotto pena del pagamento dei danni ed eventuali azioni penali.

Qualunque guasto delle condutture e degli apparecchi, di irregolarità nella erogazione, o di inconvenienti di qualunque natura, l'utente ha l'obbligo di darne immediato avviso al Servizio dell'acquedotto il quale si riserva di chiudere la presa qualora non abbia ottemperato a tale obbligo e di eseguire le riparazioni d'ufficio a carico dell'utente.

La spesa relativa alle operazioni di cui sopra è rimborsata sotto forma di canone fisso annuo da determinarsi dal Comune.

Art. 4 SORVEGLIANZA, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI IMPIANTI

La sorveglianza, manutenzione e riparazione di qualsiasi condotta o apparecchio su suolo pubblico e comunque fino all'apparecchio misuratore, contatore compreso, è eseguito esclusivamente dal Servizio dell'acquedotto direttamente od a mezzo degli installatori dallo stesso autorizzati

Art. 5 DANNI ALLE CONDOTTE

Chiunque nell'eseguire lavori provoca, direttamente o indirettamente, per negligenza o colpa, dei danni alle condotte sia esse primarie che secondarie o diramazioni dovrà rimborsare al Comune entro tre giorni il corrispettivo preventivato dall' Ufficio Tecnico Comunale del danno causato e procedere nei successivi 3 giorni della presentazione del conto consuntivo al conguaglio per la restante somma.

Eventuale dispersione di acqua, causata anche dalle necessarie future riparazioni, sarà rilevata dal Servizio Acquedotto.

Il rimborso quantificato sulla rilevazione della dispersione dell'acqua dovrà essere maggiorato del 80 % per le spese generali.

Il mancato o il ritardato rimborso comporta, senza alcuna messa in mora, il pagamento anche degli interessi calcolati secondo il tasso previsto dagli art. 35 e 36 del D.P.R. 1063/1962 (Capitolato generale lavori pubblici, quale decretato dal Ministero del tesoro di concerto con il Ministero dei lavori pubblici).

Sono fatte salve eventuali maggiori danni avanzati o pretesi da terzi.

Art. 6 SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA.

La distribuzione dell'acqua potabile avviene, secondo le caratteristiche orografiche dell'utenza rispetto agli impianti di accumulo e di distribuzione, per libera caduta o tramite impianti di sollevamento e per mezzo di impianti di uso pubblico o mediante concessioni private

Art. 7 INTERRUZIONE DI SERVIZIO - EFFETTI - RIVALSE.

Il Comune, non assume responsabilità alcuna per eventuali interruzioni di deflusso e per diminuzioni di pressione nelle condutture, pur provvedendo, come è possibile, con la maggiore sollecitudine a rimuovere le cause, e l'utente non potrà pretendere per questo alcun risarcimento di danni o rimborso di spese, nè la risoluzione del contratto.

Se le interruzioni totali del deflusso durassero più di tre giorni, e sempre che l'utente ne faccia richiesta in maniera che la interruzione sia controllata in contraddittorio con l'incaricato del Servizio dell'acquedotto, gli sarà concessa, per il tempo successivo, la rivalsa dell'importo corrispondente alla quantità minima giornaliera convenuta e non goduta.

Il Comune si riserva la facoltà di disciplinare l'erogazione dell'acqua in conseguenza di diminuita disponibilità alle sorgenti o per altre inderogabili necessità.

Le utenze che, per loro natura, richiedono continuità del servizio, possono, a seguito comunicazione scritta al Servizio Acquedotto, dotarsi di un adeguato, autonomo, impianto di sollevamento o di riserva rispettando ovviamente le norme del Titolo II (norme per gli impianti interni) e quanto eventualmente prescritto dal Servizio Acquedotto

In ogni caso, la temporanea interruzione dell'acqua non dispensa l'utente dal pagamento del canone alle rispettive scadenze.

Nessun rimborso è dovuto nei casi nei quali l'interruzione sia stata comunque provocata dall'utente.

TITOLO II NORME PER GLI IMPIANTI INTERNI

Art. 8 CONDUTTURE PRIVATE

L'impianto per la distribuzione dell'acqua nell'interno della proprietà privata, dopo l'apparecchio misuratore, e la relativa manutenzione, sono eseguiti a carico dell'utente.

Il Comune si riserva di prescrivere le norme speciali che riterrà necessarie e di collaudare o verificare, dal lato tecnico ed igienico, gli impianti interni prima che siano posti in servizio o quando lo creda opportuno.

Sono comunque da osservarsi le norme stabilite ai seguenti articoli.

ART. 9 POSIZIONAMENTO TUBAZIONE

Le tubazioni della distribuzione privata che ricadono su aree scoperte all'interno delle proprietà devono essere collocate a profondità non inferiore a 60 cm. dal piano terra, a sufficiente distanza (almeno 60 cm) dai canali di rifiuto ed a quota ad essi superiore.

Nell'interno degli stabili le tubazioni devono essere collocate in posizioni tali da non poter essere danneggiate e non in vicinanza di superfici riscaldate, nè, in particolare, di camini.

Nessun tubo dell'impianto deve sottopassare od essere posto entro fogne, pozzetti di smaltimento, pozzi neri o simili.

Quando non sia possibile altrimenti, per accertate necessità, detti tubi dovranno essere protetti da un tubo guaina a tenuta idraulica convenientemente rivestito contro la corrosione.

Gli eventuali giunti dovranno distare almeno un metro dalle estremità dell'attraversamento.

Nei punti più depressi delle condotte saranno installati rubinetti di scarico.

Art. 10 COLLEGAMENTI DI IMPIANTI ED APPARECCHI

E' vietato collegare le condutture di acqua potabile con apparecchi, tubazioni, impianti contenenti vapore, acque non potabili o di altro acquedotto o comunque commiste a sostanze estranee.

L' eventuale collegamento delle condutture di acqua potabile con impianti per la produzione di acqua calda è ammesso solo nei casi in cui venga installata idonea valvola di "non ritorno".

E' ugualmente vietato il collegamento dei tubi dell'acqua potabile con apparecchi a cacciata per latrine senza interposizione di vaschette aperte con rubinetti a galleggiante.

Tutte le bocche devono erogare acqua con zampillo libero e visibile al di sopra del livello massimo consentito dai recipienti ricevitori.

L'impianto interno dovrà essere elettricamente isolato dalla rete stradale con apposito giunto isolante e non potrà essere utilizzato come presa di terra per il collegamento di apparecchi elettrici.

Art. 11 IMPIANTI DI POMPAGGIO

Le installazioni per l'eventuale sollevamento dell'acqua nell'interno degli edifici devono essere realizzate con interposizione di un serbatoio di raccolta in maniera che venga impedito il ritorno in rete dell'acqua pompata, anche nel caso di guasto alle relative apparecchiature.

E' assolutamente vietato, in ogni caso, l'inserimento diretto delle pompe nelle condotte derivate da quelle stradali.

Gli schemi dell'impianto di pompaggio da adottarsi debbono essere sottoposti all'approvazione del Servizio Acquedotto il quale può prescrivere eventuali modifiche.

Art. 12 SERBATOIO

Nel caso in cui si renda indispensabile l'accumulo di acqua in serbatoi, la bocca di erogazione deve trovarsi al di sopra del livello massimo in modo da impedire ogni possibilità di ritorno dell'acqua per sifonamento.

Il serbatoio dovrà essere dotato di troppo pieno e di scarico, accuratamente protetto ed in modo da evitare qualsiasi deposito estraneo.

Art. 13 MODIFICHE

Il Comune potrà, se lo ritiene necessario e in qualsiasi momento, ordinare le modifiche agli impianti interni e l'utente è tenuto ad eseguirle entro i limiti di tempo che gli verranno prescritti. In caso di inadempienza il Comune avrà la facoltà di sospendere l'erogazione finchè l'utente non abbia provveduto a quanto prescrittogli, senza che possa reclamare danni o essere svincolato dall'osservanza degli obblighi contrattuali.

Art. 14 PERDITE. DANNI. RESPONSABILITA'

Ogni utente, per qualunque causa o titolo, risponde della buona costruzione e manutenzione degli impianti interni.

Nessun abbuono sul consumo dell'acqua sarà pertanto ammesso per eventuali dispersioni o perdite degli impianti stessi dopo il contatore da qualunque causa prodotte, nè il Comune può direttamente o indirettamente essere chiamato a rispondere dei danni che comunque dagli impianti interni potessero derivare.

L'utente deve provvedere perchè siano preservati da manomissioni e da danneggiamenti gli apparecchi costituenti l'impianto e la derivazione nel tratto che corre entro la sua proprietà.

L'utente è quindi responsabile dei danni quivi provocati per qualsiasi causa non di forza maggiore ed è tenuto a rimborsare le spese di riparazione.

Art. 15 ISPEZIONI

Il Comune ha sempre diritto di ispezionare, a mezzo dei suoi agenti o da personale all'uopo incaricato, gli impianti e gli apparecchi destinati alla distribuzione dell'acqua nell'interno della privata proprietà.

Gli accertatori, muniti di tessera di riconoscimento con foto rilasciata dal Sindaco, hanno pertanto la facoltà di accedere nella privata proprietà, sia per le periodiche verifiche di consumo, sia per accertare alterazioni o guasti nelle condutture e negli apparecchi misuratori, e comunque per assicurarsi delle regolarità dell'impianto e del servizio, sia in generale che in rapporto al presente regolamento ed ai patti contrattuali.

Dette ispezioni, avranno luogo di giorno, salvo diverse prescrizioni del Servizio Acquedotto.

In caso di opposizione od ostacolo il Comune si riserva il diritto di sospendere immediatamente l'erogazione dell'acqua fino a che le verifiche non abbiano potuto aver luogo e non venga accertata la perfetta regolarità dell'esercizio, senza che ciò possa dar diritto a richiesta di compensi od indennizzi di sorta da parte degli utenti.

Resta altresì, salvo diritto al Comune, alla revoca della concessione ed alla riscossione dei canoni fino al termine del contratto, nonchè alla rivalsa di qualsiasi danno.

CAPITOLO III MISURATORI

Art. 16 POSIZIONE E CUSTODIA APPARECCHI DI MISURA.

Gli apparecchi di misura sono collocati nel luogo più idoneo stabilito dal Comune, di facile accesso agli agenti dell'acquedotto.

Essi sono di norma situati nell'atrio di entrata degli stabili o di altro locale a pianterreno, o scantinato, in immediata adiacenza al muro frontale di immissione della condotta nell'edificio o al confine della proprietà dell'utente.

Il Comune ha facoltà di imporre il cambiamento di posto del contatore a spese dell'utente, qualora il contatore stesso per modifiche ambientali non imputabili ad esso, venga a trovarsi in località poco adatta alle verifiche ed alla conservazione dell'apparecchio.

Gli apparecchi misuratori, sono custoditi in apposita nicchia o pozzetto costruiti a spese dell'utente, con apposito sportello di chiusura o chiusino stradale, la cui chiave è tenuta dagli agenti dell'acquedotto.

L'utente può munirsi, per i suoi bisogni, di altra chiave in guisa - però - da non impedire la diretta constatazione da parte degli agenti dell'acquedotto anche senza il suo intervento.

Tutti gli apparecchi misuratori, sono provvisti di apposito suggello apposto dal Comune.

L'effrazione o alterazione dei suggelli e qualunque altra operazione destinata a turbare il regolare funzionamento dell'apparecchio misuratore, danno luogo ad azione penale e civile contro l'utente, alla sospensione immediata della erogazione ed alla revoca della concessione.

Art. 17 CONTATORI CONDOMINI

Qualora l'edificio comprende più alloggi, come nel caso di condomini, dovrà essere sistemato un misuratore generale e subito di seguito tanti contatori per quante sono le unità abitative.

I consumi parziali dei contatori divisionali devono corrispondere al consumo indicato dal contatore generale.

L'eventuale differenza va a carico del proprietario unico ovvero della amministrazione condominiale.

Art. 18 GUASTI AGLI APPARECCHI

L'utente deve provvedere che siano salvaguardate dal gelo e dalle manomissioni, il contatore, le tubazioni di presa e gli accessori sulla proprietà privata, fino al contatore, essendo egli responsabile dei danni e dei guasti che avvenissero per qualsiasi causa.

Nel caso di guasti l'utente ha l'obbligo di darne immediata comunicazione al Servizio dell'Acquedotto affinché questo possa provvedere.

Sono comunque a carico dell'utente, in base a preventivo, le spese per il disgelo e le eventuali riparazioni o sostituzioni.

Art. 19 VERBALI ESISTENZA CONTATORE

La constatazione dell'esistenza dell'apparecchio misuratore dovrà risultare da dichiarazione sottoscritta dall'utente, su modulo a stampa, nella quale dovranno menzionarsi, il tipo dell'apparecchio, la caratteristica, il numero di matricola ed il consumo registrato dal contatore stesso.

Gli apparecchi misuratori non possono essere rimossi o spostati se per disposizione del Servizio dell'Acquedotto ed esclusivamente per mezzo dei suoi incaricati.

Art. 20 RIMOZIONE, SOSTITUZIONE, INSTALLAZIONE DEL CONTATORE

All'atto della rimozione, della sostituzione o della installazione degli apparecchi di misura, devono essere redatti, su speciali moduli, i relativi verbali, firmati dall'utente e dall'incaricato del Servizio Acquedotto.

In assenza dell'utente, il verbale è firmato da due testimoni.

Tali verbali, oltre i dati di cui all'articolo precedente, devono indicare i motivi dell'intervento e le eventuali irregolarità riscontrate.

Una copia del verbale è consegnata all'utente.

Art. 21 LETTURA DEI MISURATORI

La quantità dell'acqua somministrata sarà verificata mediante letture da effettuarsi con la periodicità stabilita dall'Amministrazione Comunale.

La lettura degli apparecchi di misura verrà eseguita con la frequenza stabilita e con una tolleranza di 10 giorni in più o in meno

Il Comune si riserva il diritto di variare la frequenza della lettura e quindi del pagamento.

Il Comune o chi per esso ha la facoltà di fare eseguire le letture quando lo ritiene opportuno e di procedere ad accertamenti straordinari.

Il computo del consumo dell'acqua verrà fatto in base al consumo rapportato al periodo intercorso tra le due letture contatore senza alcun abbuono per consumi inferiori alla quantità contrattuale.

I maggiori consumi verificatesi nel periodo di misurazione verranno pagati unitamente al canone fisso del relativo periodo.

La lettura rilevata sarà riportata sulla bolletta del periodo corrispondente.

Art. 22 MANCATA LETTURA CONTATORE

Qualora per causa dell'utente, non sia stato possibile eseguire una lettura del contatore l'amministrazione comunale provvede a diffidare l'utente assegnando il termine di giorni 10 decorrenti dalla data di notifica della diffida, per adempiere. Qualora entro il predetto termine l'utente non adempia, si procederà ad applicare la sanzione amministrativa da £ 500.000 a £ 3.000.000 e si procederà alla chiusura dell'utenza che potrà essere riaperta soltanto dopo effettuata la necessaria lettura e dopo che l'utente abbia provveduto al pagamento dei consumi e alle eventuali spese di chiusura e apertura fornitura. Nei casi sopradescritti, ove non sia stato possibile per fatto dell'utente effettuare la regolare lettura del contatore, il consumo per il periodo compreso tra l'ultima lettura regolare o in mancanza l'ultimo anno solare, e la data della regolarizzazione dell'utenza, sarà calcolata, forfettariamente, nella misura fissa pari al triplo del consumo minimo contrattuale.

Art. 23 IRREGOLARE FUNZIONAMENTO DEL CONTATORE

Fuori dai casi previsti dal precedente articolo, qualora sia stata riscontrata irregolarità di funzionamento del contatore, l'addebito per il consumo dell'acqua per tutto il periodo per il quale possa ritenersi dubbio il funzionamento dell'apparecchio e fino alla sostituzione di esso, è valutato in misura uguale a quello del corrispondente periodo precedente o in mancanza, in base alla media dei consumi dei periodi più prossimi a quelli di dubbio funzionamento in cui il contatore ha funzionato regolarmente.

Art. 24 VERIFICA CONTATORE DIETRO RICHIESTA.

Quando un utente ritenga erronee le indicazioni di un misuratore, il Comune, dietro richiesta scritta dell'utente, accompagnata da un deposito di £ 30.000, dispone le opportune verifiche.

Se queste confermano l'inconveniente lamentato dall'utente, le spese delle prove e riparazioni necessarie sono a carico del Comune che disporrà il rimborso di eventuali errate esazioni, limitatamente al calcolo effettuato sul trimestre precedente a quello in cui ha luogo l'accertamento, oltre al rimborso del deposito fatto dall'utente

Se invece la verifica comprova l'esattezza del contatore entro i limiti di tolleranza di legge (5 % a deflusso ed a pressione normale), il Comune incamera il deposito effettuato a titolo di spesa di verifica.

Per gli impianti a luce tassata, modulati da lente idrometrica il predetto limite di tolleranza è del 10% per verifiche da compiersi nei periodi di massimi carichi idrodinamici.

Art. 25 TIPI DEGLI APPARECCHI DI MISURA

Il tipo ed il calibro degli apparecchi di misura dell'acqua sono stabiliti dal Servizio Acquedotto in relazione alla natura della concessione ed al consumo minimo impegnato.

Il Servizio Acquedotto ha sempre la facoltà di cambiare gli apparecchi di misura quando lo ritenga, senza obbligo di preavviso e di giustificazione qualsiasi.

Gli apparecchi sono di proprietà del Comune, gli utenti ne sono i consegnatari e sono pertanto responsabili dell'integrità dei sigilli e di qualunque manomissione o danno ad essi arrecato anche da terzi o da ignoti.

Art. 26 QUOTE E MANUTENZIONE

In base al tipo e alla portata del contatore è previsto il pagamento, con voce distinta, di un importo a carico dell'utente, quale nolo per manutenzione, da corrispondere unitamente al canone.

La spesa per la sostituzione, a richiesta dell'utente, del contatore fa carico allo stesso utente.

Art. 27 DEFINIZIONE DI IMPIANTI PER USO PUBBLICO

Sono considerati impianti per uso pubblico:

- a) tutte le fontanelle pubbliche e le vasche pubbliche;
- b) le bocche di innaffiamento di strade e giardini comunali;
- c) gli impianti destinati al lavaggio delle fognature;
- d) gli impianti per pubblici lavatoi, vespasiani e simili;
- e) gli impianti degli edifici destinati ai pubblici servizi comunali;
- f) le bocche da incendio insistenti sul suolo pubblico.

Art. 28 USO DELLE FONTANELLE PUBBLICHE

L'acqua delle fontane pubbliche può essere prelevata limitatamente al necessario per usi domestici ed è escluso tassativamente ogni altro uso.

E' solo ammesso il prelievo con bottiglie, fiaschi e secchi.

E' vietato:

- a) prelevare acqua dalle fontane pubbliche con tubi di gomma o equivalenti;
- b) fare qualsiasi uso dell'acqua prelevata in prossimità delle fontane pubbliche.

Art. 29 VASCHE E CISTERNE PUBBLICHE

E' vietato far uso delle vasche e cisterne pubbliche per fini diversi da quello cui sono destinate.

E' fatto comunque divieto di servirsi di dette vasche per lavaggio o per balneazione.

Chiunque contamina l'acqua delle fonti, dei pozzi, delle vasche è punito con ammenda - salvo applicazione delle sanzioni previste dal codice penale.

Art. 30 PRESE D'ACQUA PER SCOPI PARTICOLARI

Lungo la rete di distribuzione dell'acqua potranno essere installate:

- a) bocche antincendio;
- b) bocche per l'innaffiamento stradale e dei pubblici giardini;
- c) bocche per il lavaggio delle fognature e per qualsiasi altro scopo nell'interesse della collettività.

Chi manomette o fa uso arbitrario di tali prese sarà passibile di sanzione.

TITOLO V FORNITURE USO PRIVATO

Art. 31 LE CONCESSIONI

Le concessioni di acqua sono di norma effettuate a deflusso libero, misurato da contatore, ed eccezionalmente, a deflusso continuo modulato da lente idrometrica.

Sono ammesse concessioni a forfait con erogazione a bocca libera, solo per le bocche di incendio.

Le concessioni vengono accordate sotto l'osservanza del presente regolamento e delle condizioni speciali che di volta in volta possono essere fissate nell'atto di concessione.

E' vietato, ed è considerato in mala fede anche agli effetti penali, ogni prelevamento di acqua da parte dei privati, tranne dalle bocche di erogazione impiantate per regolare concessione e dalle pubbliche fontanine nei limiti prescritti dall'art. 28.

Art. 32 SPECIE DELLE CONCESSIONI

Le concessioni si dividono per TIPO:

- 1) PROVVISORIE
- 2) ORDINARIE

per CLASSE d' USO :

A) DOMESTICO

B) SPECIALI

e per SCAGLIONI O FASCE DI CONSUMO:

stabiliti in base ai consumi annui.

DESCRIZIONE DELLE CONCESSIONI

Art. 33 CONCESSIONE ORDINARIE E PROVVISORIE

Si intendono concessioni del tipo provvisorio tutte le forniture che hanno già una scadenza contrattuale.

Le forniture ordinarie sono a tempo indeterminato e comunque superiore a tre anni.

Art. 34 CLASSIFICAZIONE DEGLI USI.

Si considera per classificazione per :

A) USO DOMESTICO, l'acqua destinata ad uso familiare ed utilizzata per alimentazione, per servizi igienici e per gli altri ordinari impieghi domestici.

E' escluso l'innaffiamento di giardini ed aiuole, il lavaggio di veicoli ed altri usi estranei all'uso domestico familiare in senso stretto;

F) USO SPECIALE - E' l'acqua destinata per altri usi non contemplati nel presente regolamento e che il Servizio Acquedotto potrà fare stabilendo, caso per caso, modalità di erogazione, condizioni e prezzi.

Art. 35 SCAGLIONI O FASCE DI CONSUMO

Per scaglioni d'utenza devono intendersi le fasce di consumo dell'acqua e quindi di tariffa entro le quali il concessionario intende stipulare il contratto di fornitura.

Gli scaglioni sono stabili dall' Amministrazione Comunale.

Art. 36 TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE

La fornitura dell'acqua verrà fatta di norma direttamente ai proprietari degli stabili; in via di eccezione anche agli inquilini i quali, però, dovranno presentare all'atto del contratto l'autorizzazione del proprietario.

Se per servire l'utente si dovessero porre tubazioni su terreni di terzi, il richiedente dovrà fornire il nulla osta del proprietario del terreno per servitù di acquedotto.

Il presente regolamento disciplina tutte le utenze, da chiunque richieste.

Esso dovrà intendersi parte integrante di ogni contratto di fornitura senza che ne occorra la materiale trascrizione, salvo all'utente il diritto di averne copia gratuita all'atto della stipulazione del contratto.

Art. 37 RICHIESTA DI ALLACCIAMENTI

Per ottenere nuovi allacciamenti, gli interessati dovranno produrre apposita domanda su moduli predisposti dal Comune, unitamente (art.45, L.47/85) ad una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi e per gli effetti dell'art.4 della legge 4/1/68, n.15, indicante gli estremi della concessione ad edificare o, per le opere abusive, gli estremi della concessione in sanatoria, ovvero copia della domanda di concessione in sanatoria corredata della prova del pagamento delle somme dovute a titolo di oblazione.

Dalla suddetta dichiarazione sostitutiva dovrà, eventualmente, risultare che l'opera è stata edificata anteriormente al 30/1/77.

Se già usufruisce del pubblico servizio, in sostituzione, il richiedente produrrà copia di documento dal quale risulti che l'opera già fruisce del pubblico servizio.

La domanda, unica per utenza, dovrà comunque indicare, fra l'altro, il tipo di utenza richiesta con riferimento agli artt. 33, 34 e 35 e dovrà essere sottoscritta dal proprietario o proprietari del fabbricato.

Se trattasi di usufruttuario, costruttore, amministratore questi dovrà essere regolarmente autorizzato.

In caso di domande per allacciamento di edifici allo stato progettuale si dovrà allegare una situazione di mappa ed una pianta del fabbricato da costruire.

L' allacciamento definitivo potrà avvenire, se e quando l'interessato potrà produrre il certificato di abitabilità o di usabilità.

La concessione è sempre subordinata all'accertamento che da parte del richiedente sia provveduto al regolare smaltimento delle acque reflue come stabilito nella "parte seconda" del regolamento.

Art. 38 CONTRATTO DI UTENZA

Ad ogni utenza, per tale intendendosi ogni contatore di erogazione, dovrà corrispondere apposito contratto redatto sugli appositi modelli predisposti dalla Amministrazione Comunale.

La stipulazione del contratto d'utenza avviene per ogni nuova concessione e per ogni uso cui è destinata l'acqua e l'utente ne assume l'obbligo di pagamento del minimo anche quando non viene consumato.

I minimi consumi contrattuali per i diversi usi dell'acqua sono stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

I contratti di utenza di cui sopra potranno essere stipulati previo l'assolvimento degli obblighi previsti dal presente regolamento in particolare dall'art. 44 e di quant'altro richiesto dal Servizio Acquedotto.

Il contratto deve fare riferimento al presente regolamento e l'utente deve confermare la piena conoscenza e accettazione delle norme regolamentari e delle tariffe anche se non allegate.

Art. 39 SUBINGRESSO

I contratti di concessione d'acqua non potranno mai intendersi risolti per il fatto che l'immobile provvisto si trasferisca ad altri proprietari od usufruttuari.

Il precedente proprietario ed i suoi eredi saranno sempre responsabili verso il Comune degli obblighi derivanti dal contratto qualora i nuovi proprietari od usufruttuari non assumano detti obblighi o la concessione fino alla scadenza.

In qualunque caso di trasferimento di proprietà dell'immobile provvisto d'acqua, sia il proprietario che cessa, sia quello che subentra, dovranno darne partecipazione scritta al Servizio Acquedotto .

La mancanza di denuncia da parte del subentrante dà diritto al Comune di sospendere la fornitura dell'acqua e di procedere alla rimozione ove non sia intervenuta la regolarizzazione della concessione.

Art. 40 FORNITURE PROVVISORIE

A richiesta potrà essere accordata una fornitura provvisoria motivata da particolari usi.

Tali forniture verranno concesse, compatibilmente con il normale servizio di erogazione e alle condizioni che,

- sia posto in opera, anche in via provvisoria, ma convenientemente protetto da offese e manomissioni, lo strumento di misurazione;
- sia versato un anticipo pari al presunto importo del consumo per l'intero periodo, salvo conguaglio a fornitura conclusa;
- sia applicata la tariffa corrispondente a quella dell'utenza in cui rientra la fornitura;
- siano pagate le spese di allacciamento e sia effettuato un deposito cauzionale per le attrezzature ed i materiali impiegati.

Tutto il materiale resta di proprietà del Comune.

Art. 41 DURATA DEI CONTRATTI DI FORNITURA

I contratti di fornitura, salvo diversa indicazione contrattuale, sono a tempo indeterminato.

I contratti stipulati con i soggetti diversi dal proprietario dello stabile non possono eccedere i limiti della durata dell'affitto.

L'utente, in ogni caso, può disdire il contratto in ogni momento, fermo restando che la disdetta avrà efficacia solo dal giorno in cui saranno apposti al contatore i sigilli di blocco.

L'apposizione dei sigilli di cui al precedente comma dovrà avere luogo entro dieci giorni dalla data di acquisizione della richiesta da parte del Servizio Acquedotto e dovrà risultare da apposito verbale da cui dovranno essere rilevabili le letture del contatore.

Art. 42 USO DELLE BOCCHE ANTINCENDIO

Le bocche d'incendio devono essere sigillate a cura degli incaricati del Servizio Acquedotto e redatto un apposito verbale.

E' vietato qualsiasi uso di dette bocche se non per incendio e per lo stesso stabile per il quale furono richieste.

L'utente è obbligato di denunciare al Servizio Acquedotto, entro 24 ore dalla violazione del sigillo, l'utilizzo della bocca antincendio.

Art. 43 USO DELL'ACQUA

L'utente non può derivare l'acqua per uso diverso da quello indicato nel contratto e, in particolare, non può cederla a terzi senza esplicita autorizzazione del Servizio Acquedotto a alle condizioni e modalità che dallo stesso ufficio saranno stabilite.

L'autorizzazione di cui al precedente comma dovrà sempre risultare in forma scritta.

L'uso diverso dell'acqua potabile da quello indicato nel contratto di fornitura e' vietato.

All'accertamento della violazione delle disposizioni contenute nel presente articolo conseguirà l'irrogazione della sanzione amministrativa da £ 500.000 a £ 3.000.000 .

CAPITOLO VI CONTABILIZZAZIONE e ONERI

Art. 44 ONERI DI ALLACCIAMENTO - CAUZIONI -SPESE CONTRATTUALI

Accolta la domanda, il richiedente dovrà versare, prima della firma del contratto :

- 1) un fondo spese di allacciamento pari al preventivo predisposto dal Servizio Acquedotto per i lavori di posa della tubazione, dalla rete stradale al limite della proprietà privata, e per la costruzione del pozzetto, per il contatore o per la bocca d'incendio;
- 2) un diritto fisso di allacciamento di lire 25.000;

Art. 44 bis CANONI - NOLI

A tutte le utenze si applica un canone dovuto per l'erogazione dell'acqua, manutenzione ecc. e viene commisurato in base alla classe d'uso dell'acqua (artt. 32 comma 2 e 34) e allo scaglione di consumo (artt. 32 comma 3 e 35).

I noli degli strumenti di misura di proprietà comunale

Art. 45 ACCERTAMENTO DEI CONSUMI - LETTURA DEI CONTATORI

Qualora, per causa dell'utente, non sia stato possibile eseguire la lettura del contatore e tale impossibilità si ripeta nelle successive verifiche, può essere disposta, previa notifica, la chiusura dell'utenza.

La riapertura potrà avere luogo soltanto dopo effettuata la lettura e quando l'utente abbia provveduto al pagamento dei consumi e delle spese.

Il Servizio Acquedotto ha comunque la facoltà di far eseguire, quando lo ritenga opportuno, letture supplementari.

L'Amministrazione Comunale potrà stabilire, oltre al sistema tramite operatore, anche con altri metodi come autolettura da parte dell'utente, telelettura e simili.

Art. 46 TARIFFE

Le tariffe di vendita dell'acqua vengono stabilite e modificate con autonomi provvedimenti dell'Amministrazione Comunale nei modi e nei termini di legge.

A tutte le utenze si applica un canone dovuto per l'erogazione dell'acqua, manutenzione ecc. e viene misurato in base alla classe uso acqua e allo scaglione di consumo.

L'attribuzione della classe e dello scaglione di consumo avverrà dietro richiesta dell'utente, e il canone deve intendersi come consumo minimo da pagare anche se non viene raggiunto il consumo contrattuale.

Art. 47 TARIFFE PER BOCCHIE ANTINCENDIO PRIVATE

Per ciascuna bocca da incendio l'utente deve versare un canone annuo, oltre al consumo dell'acqua segnata dal contatore.

Il canone per gli impianti antincendio saranno aumentati del 30% rispetto al canone maggiore di cui all'art. 32.

La misura del canone è fissata periodicamente dall'Amministrazione Comunale

Art. 48 PAGAMENTO CANONI E SERVIZI

Il pagamento dei canoni, consumi, eccedenza, diritti o canoni acque reflue, nolo contatori, prestazione di servizi e quant'altro, deve avvenire entro 30 giorni dal ricevimento della bolletta / fattura .

Per i contratti assunti in epoca non coincidenti col principio della periodicità del canone, l'utente è tenuto a pagare anche il periodo compreso tra la data di effettiva attivazione del servizio ed il primo giorno d'inizio successivo periodo.

Ove viene richiesto l' invio, al domicilio dell'utenza o ad altro diverso, a mezzo del servizio postale, della bolletta/fattura, il pagamento deve avvenire entro la data nella stessa evidenziata.

Le spese di spedizione sono a carico dell'utente e tutta la corrispondenza può essere inviata ad un domicilio diverso dall'utenza

Le bollette devono essere pagate per intero, altrimenti saranno considerate insolute a tutti gli effetti, e per mezzo dell'allegato conto corrente postale.

Art. 49 VALIDITA' DELLA FATTURAZIONE

Gli eventuali reclami per errata misurazione del contatore od altro, non esonera l'utente dal pagamento nel termine stabilito.

Art .50 SOSPENSIONE DELLA FORNITURA PER MOROSITA'

Il pagamento delle bollette dovrà effettuarsi nel termine indicato dall'art. 48.

Trascorso tale termine, l'Amministrazione Comunale o la Concessionaria del Servizio Acquedotto, provvederà, senza che ciò sia un obbligo per il Comune, all'invio, a mezzo raccomandata a.r., del sollecito di pagamento della fornitura, avvisando che la prossima bolletta sarà maggiorata degli interessi, della mora, delle spese e bolli.

Ove l'utente non provveda al saldo di quanto dovuto entro 7 giorni dalla data di notifica della nota di sollecito, il Servizio Acquedotto provvederà alla sospensione della fornitura e all'apposizione dei sigilli.

La fornitura potrà essere riattivata solo dopo che l'utente abbia regolarizzato tutte le pendenze e le spese di chiusura e riapertura.

Il recupero delle somme dovute e non riscosse avviene secondo le vigenti disposizioni di legge relative alla procedure coattive per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri Enti pubblici.

Art. 52 RISOLUZIONE DI DIRITTO DELLE CONCESSIONE

La concessione si intende revocata senza intervento di alcun atto formale da parte dell'Amministrazione Comunale quando, dopo tre mesi dalla sospesa erogazione dell'acqua per morosità dell'utente, non sia intervenuta regolarizzazione del credito e in tutti gli altri casi previsti dal presente regolamento.

La risoluzione del contratto da diritto al Comune di ritirare tutto il materiale installato presso l'utente e di esigere a titolo di penale, oltre l'indennità del precedente articolo, la rimanente parte di canone fino alla scadenza della periodicità di cui all'art. 21.

Anche se il Comune non ha provveduto al ritiro del materiale di sua proprietà, l'eventuale riattivazione della stessa concessione deve intendersi come nuova concessione e, pertanto, l'utente è tenuto a corrispondere al Comune gli importi come da tariffario in vigore e stipulare in nuovo contratto.

CAPITOLO VII DISPOSIZIONI FINALI

Art. 52 PORTATA GARANTITA

Gli impegni di fornitura si intendono riferiti al punto di entrata della derivazione in proprietà privata. Pertanto non saranno dovute indennità o rimborsi nel caso che, per deficienza di pressione, l'acqua non salga ai piani superiori.

Il Servizio Acquedotto ha la facoltà di inserire nella derivazione un limitatore di portata commisurata alle massime prestazioni del contatore o, in particolari circostanze, commisurato col regime di portata della condotta.

Art. 53 MANOMISSIONI ALLE CONDUTTURE

Oltre a quanto previsto ai precedenti articoli, in merito alle modalità e divieti di utilizzazione dell'impianto e dell'acqua fornita, è fatto divieto agli utenti:

- a) di manomettere in qualsiasi modo le condutture esterne e gli apparecchi di misura, e di manovrare le valvole di arresto collocate prima del contatore;
- b) di fare derivazioni dall'interno a favore di altri proprietari o di altri inquilini, quando questi non siano indicati nella domanda di fornitura;
- c) di servirsi dell'acqua per usi diversi da quelli dichiarati.

Art. 54 VARIAZIONE DELLE TARIFFE E DEL REGOLAMENTO

Il Comune si riserva la facoltà di modificare, previa approvazione dell'Autorità competente, ove necessita, le disposizioni del presente Regolamento, dandone comunicazione all'utenza mediante pubblicazione nell'albo pretorio del Comune.

Nel caso l'utente non receda dal contratto, entro trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione, le comunicazioni si intendono tacitamente accettate.

Le variazioni ad aggiunte o modifiche si intenderanno obbligatorie anche per gli utenti che sono già investiti dalle concessioni d'acqua.

ART. 55 REGOLAMENTO COME NORMATIVA CONTRATTUALE

Le norme del presente regolamento e le relative delibere sulle tariffe, anche se non allegate, formano parte integrante del contratto di concessione acqua.

ART. 56 TASSE ED IMPOSTE

Qualunque tassa o imposta che venisse applicata sulle forniture di acqua, sugli impianti e sugli apparecchi di misurazione, sarà ad esclusivo carico dell'utente.

Art. 57 PENALITA'

Salvo i casi di falsità o di frode per i quali si procederà a norma del codice penale, per le contravvenzioni al presente regolamento, il trasgressore sarà punito con le sanzioni amministrative previste dal regolamento o dalla normativa vigente a giudizio insindacabile della Amministrazione Comunale, secondo la gravità dei fatti.

La quantità d'acqua defraudata sarà stimata inappellabilmente dal Servizio Acquedotto, e dovrà essere pagata al costo corrispondente.

L'Amministrazione Comunale ha diritto di sospendere la somministrazione dell'acqua finchè ogni cosa sia ridotta al suo stato normale

Art. 58 APPLICABILITA' DEL DIRITTO COMUNE

Per quanto non previsto nel presente regolamento sono applicabili le norme, le disposizioni e gli usi vigenti.

Art. 59 AZIONI GIUDIZIARIE

Per qualsiasi controversia che sorgesse fra l'Amministrazione Comunale, il Servizio Acquedotto e gli utenti è competente l' autorità giurisdizionale di Reggio Calabria.

Art . 60 ABROGAZIONE

Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni dei regolamenti e ordinanze comunali incompatibili con gli articoli (dal 1 al 59) del presente regolamento.